

SISMA 2016: "MENO POTERE A REGIONI", E' SCONTRO TRA GOVERNATORI E COMMISSARIO

16 Novembre 2018



L'AQUILA - Nuovo scontro tra il commissario alla ricostruzione Piero Farabollini e i presidenti delle Regioni Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo, colpite dal terremoto del 2016, dopo l'approvazione del decreto Genova con gli emendamenti contestati dai governatori, a cui viene riconosciuta solo una funzione consultiva.

È lo stesso Farabollini a renderlo noto: durante la pausa pranzo di una riunione della cabina di regia gli è stato consegnato un documento sottoposto all'attenzione del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Vito Crimi: "si legge testualmente non solo che non è giustificata 'la pretesa accelerazione dei provvedimenti emessi dal commissario', ma che le Regioni ritengono, con l'approvazione del dl Genova, di non dover 'dare corso all'attuazione di provvedimenti che non le vedono direttamente coinvolte nella fase decisionale e pertanto valuteranno se restituire la gestione della contabilità speciale e degli uffici speciali al commissario, valutando anche di ritirare tutto il personale regionale attualmente messo a disposizione".

I presidenti delle Regioni Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo, vice commissari per la ricostruzione del sisma 2016, nel corso della riunione tecnica per il terremoto, sono arrivati ai ferri corti con il commissario, che ha abbandonato su due piedi il tavolo con i referenti locali della ricostruzione.

Al centro dello scontro, l'approvazione all'interno del decreto Genova degli emendamenti che "tolgono potere decisionale e operatività alle Regioni", in contrasto con quanto approvato all'unanimità nella Conferenza Stato-Regioni e cioè di restituire poteri e competenze ai vice commissari e agli assessori con delega alla Ricostruzione nei territori interessati.

"Poiché il Parlamento nella sua sovranità ha approvato il decreto Genova recependo gli emendamenti contestati dai presidenti e dai loro dirigenti presenti al tavolo tecnico - spiega il commissario - ho ritenuto di sospendere il lavoro per consentire a tutti di chiarire se, come me, lavorano per risolvere i problemi dei terremotati o preferiscono essere strumento di battaglia politica. Da parte mia resta la totale disponibilità alla collaborazione fattiva e costruttiva e che ho dimostrato sin dai primi giorni della mia nomina".

È la seconda plateale presa di distanza dei presidenti delle Regioni dalla nuova gestione commissariale, indicata dal governo Lega-M5s.

Subito dopo la nomina di Farabollini i governatori avevano disertato il primo incontro in programma.

"Resto a totale disposizione di chi vorrà collaborare - rileva il commissario - ma non cambio le regole per evitare che qualcuno, come da bambini, si porti via il pallone dal campo di gioco. Ancora una volta mi sono trovato di fronte alla chiara volontà di fare politica sulla pelle dei cittadini e non è mia intenzione avallare questo modo di fare".

Quanto accaduto - insiste - è un'offesa al parlamento e ai cittadini terremotati, non un aut aut al commissario".

© 2026 AbruzzoWeb Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli